

VareseNews

Carcere, Sel: “Ampliare i Miogni o una nuova struttura a Varese”

Pubblicato: Sabato 6 Aprile 2013



Continua a Varese il dibattito sul carcere:

chiudere i Miogni o ristrutturarli? E una nuova struttura **dovrà sorgere a Varese o quella di Busto Arsizio** dovrà diventare l'unica della provincia? A riaprire il tema, dopo la **proposta del provveditore regionale di chiuderlo e ampliare quello bustocco**, è oggi **Sinistra Ecologia Libertà**. La parlamentare **Titti Di Salvo**, insieme al consigliere comunale **Rocco Cordì** e al coordinatore provinciale **Francesco Liparoti**, hanno infatti visitato la struttura di via Felicita Morandi.

«Qui ci sono **120 persone nello spazio di 44** – spiegano dopo la visita -. Dormono in tre in celle pensate per una persona e gli **spazi comuni sono molto angusti**. Tutto questo crea problemi non solo di convivenza, ma anche sanitari e genera comportamenti aggressivi. Un agente ci ha spiegato che alcune persone detenute arrivano a **cercare di andare in isolamento** pur di stare da sole».

La struttura risale all'800 e nel 2001 questo carcere è stato dichiarato "dismesso". Per gli esponenti di Sel, quindi, le strade percorribili sono sole due: «**o reinsediare il carcere in un'altra zona, ma vicina**. Oppure **ristrutturare quella esistente e ampliarla** perché non è possibile pensare al mantenimento delle dimensioni attuali, sia per i detenuti che per gli operatori». L'opzione del carcere unico a Busto secondo i tre politici non è praticabile «per motivi logistici e di competenza del tribunale». Le aree possibili sarebbero «via Peschiera – spiega Cordì – e c'è ancora l'idea di via Piana di Luco. Io suggerisco anche l'ex Macchi». I tempi però, spiegano, dipendono soprattutto dal ministero. «Non basta dire che i costi di ristrutturazione sono troppo alti, **servono cifre vere su cui ragionare**».

La visita di oggi – a cui seguirà entro un mese quella a Busto, promette Titti di Salvo – si inserisce all'interno di un **progetto più ampio dei parlamentari di Sel**. Alla Camera hanno infatti presentato tre proposte di legge per: **l'introduzione del reato di tortura, l'abrogazione della legge Cirielli su recidiva e prescrizioni e l'abrogazione della norma relativa al reato “di clandestinità”**. Per promuovere queste iniziative e monitorare da vicino le realtà delle carceri italiane, oggi i diversi parlamentari stanno effettuando visite in numero istituti. «E' giusto scontare la pena – concludono -, ma deve essere garantita una situazione umana».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

